

A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada

DA FACEBOOK

E se fossi io, il cretino?

di Alessandro Sbarbada

Girando per le strade, mi accorgo che (quasi) tutti sono convinti che la gran parte degli automobilisti non sappia guidare, e augura loro vigili a tempestarli di multe. Ma ciascuno mette se stesso tra la minoranza che guida benissimo, e, se riceve una sanzione, si considera vittima di un'ingiustizia.

Occupandomi di problemi alcolcorrelati mi accorgo che (quasi) tutti sono convinti che esista questo tipo di problemi, che esista un sacco di gente che non sa bere. Ma ciascuno mette se stesso tra la minoranza che sa bere benissimo, e che non avrà mai problemi con il bere. Quando questi problemi gli arrivano, non li riconosce.

Vivendo nel sociale mi accorgo che (quasi) tutti sono convinti che la maggioranza dei loro simili sia composta da cretini, incapaci di pensare e di formulare pensieri razionanti. Ma ciascuno mette se stesso tra la minoranza di intelligenti.

Senza rendersi conto del paradosso statistico, ciascuno è convinto che a non saper guidare sia sempre l'altro, a non saper bere sia sempre l'altro, il cretino sia sempre l'altro.

Così nessuno mette in discussione se stesso e i propri comportamenti.

Così nessuno cambia.

Così nulla cambia.

Il potere lo sa, e di questo fa la sua fortuna.

Alessandro Sbarbada

VENEZIATODAY

Alcol? Effetti devastanti alla bocca: "Fa impennare il rischio di contrarre tumori"

Nel mese della prevenzione alcolologica gli esperti dell'Ulss 12 mettono in guardia contro i rischi dell'abuso: con il fumo, gli alcolici creano le condizioni più favorevoli per il tumore

Gli esperti avvertono: bere alcolici, e ancor più abusarne, crea nella bocca le condizioni più favorevoli per il tumore. E il perché è semplice da spiegare: le alterazioni della superficie mucosa provocate dall'alcol rendono più incisiva l'azione cancerogena dei prodotti di combustione del fumo di sigaretta. L'alcol, quindi, è una delle principali cause dei tumori del cavo orale perché interagisce con il fumo, e

rende quest'ultimo ancora più pericoloso. E non basta: nel mese della prevenzione alcolologica, gli esperti sottolineano che bere alcolici aumenta il rischio di tumore alla bocca anche in chi non fuma.

"Partiamo dal fumo – spiega il dottor Roberto Spinato, primario di Otorinolaringoiatria dell'Angelo – e diciamo subito che rappresenta di gran lunga la causa principale dei tumori maligni del cavo orale, della faringe e della laringe. In Italia, tra gli uomini, circa l'80% di questi tumori è attribuibile al fumo di tabacco, e sarebbe evitabile in assenza di questa abitudine". Il rischio di sviluppare uno di questi tumori aumenta di 3-4 volte in soggetti che fumano meno di 15 sigarette al giorno. In chi fuma più di 15 sigarette al giorno, il rischio di ammalarsi di tumore del cavo orale, della faringe e della laringe aumenta addirittura di 9-10 volte. "Ma insieme al fumo – continua il dottor Spinato – a scatenare il tumore è il consumo elevato di bevande alcoliche. L'associazione tra fumo e alcool crea il tessuto ideale per la comparsa del tumore nella bocca e nella faringe: nei forti bevitori, cioè in coloro che bevono più di 8 bicchieri al giorno, il rischio di una neoplasia aumenta ulteriormente di ben di 3-5 volte".

Si tratta di un'interazione moltiplicativa tra fumo e alcool, che finisce per portare i soggetti che fumano e bevono a rischi relativi elevatissimi. Siamo di fronte ad un'azione molto semplice, quasi meccanica: "L'alcool produce nel cavo orale e nella faringe delle alterazioni della superficie mucosa; e sono queste alterazioni che favoriscono l'azione deleteria dei prodotti di combustione del fumo, che sia di sigaretta o di pipa". Fumo e alcool costituiscono un mix letale: lo dimostra anche il fatto che nelle donne la quota di tumori del cavo orale e della faringe attribuibili a questi due fattori è più bassa: dall'80% degli uomini, scende al 42%, e ciò proprio perché è più raro nelle donne l'abuso contemporaneo di tabacco ed alcolici. Va detto, ancora, che l'alcool "produce" tumori del cavo orale anche indipendentemente dal fumo: "I tumori del cavo orale sono molto rari in soggetti che non hanno mai fumato. Ma aumenti moderati di rischio sono stati dimostrati in forti bevitori non fumatori. Infine, l'assunzione cronica di bevande alcoliche, oltre agli effetti locali già evidenziati, è causa di una gastro-epatopatia, che induce a sua volta dei deficit di nutrizionali: cala così la capacità di risposta immunitaria dell'organismo, anche nei confronti delle cellule in via di trasformazione neoplastica".

"Nel mese della prevenzione alcolologica – spiega il direttore dell'Ulss 12 Giuseppe Dal Ben – è fondamentale che siano conosciuti anche questi effetti deleteri delle sostanze alcoliche, con un impegno di prevenzione che non va mai abbassato. Nei giorni scorsi l'Ulss 12 Veneziana è scesa in campo con il Dipartimento interaziendale di Otorinolaringoiatria, attraverso un fitto programma di visite preventive gratuite del cavo orale, effettuate negli ospedali provinciali. Gli utenti visitati gratuitamente sono stati 179, e di questi più della metà sono stati visitati all'ospedale dell'Angelo". Agli utenti i medici del Dipartimento hanno spiegato che per limitare il rischio e per rispondere all'attacco provocato da fumo e alcool, un aiuto concreto arriva dalla frutta e dalla verdura. Molte indagini epidemiologiche hanno dimostrato che un'alimentazione poco equilibrata e, soprattutto, povera di verdura e frutta, contribuisce sostanzialmente ad aumentare la probabilità di insorgenza di un tumore. E' ben dimostrato l'effetto favorevole di un consumo abitualmente elevato (almeno 3-4 porzioni al giorno) di verdura e frutta, e si sta verificando come di agenti specifici introdotti nell'organismo con frutta e verdura, come ad esempio il betacarotene, siano capaci addirittura di far regredire lesioni in cui si possono insediare le neoplasie.

Nuovo approccio al rischio-alcol

“Attenti ai problemi al pancreas”

Crolla anche uno degli ultimi baluardi sul tema-vino: quello del ‘bicchiere al giorno che fa bene alla salute’. “Dipende – precisa Luca Frulloni, Direttore Gastroenterologia dell’Università di Verona, intervenendo al Convegno ‘ALCOL E SALUTE: costi, conseguenze, soluzioni e associazionismo’, organizzato a Genova grazie al contributo non condizionato di Mylan – perché se questo è vero in generale non lo è più, ad esempio, per chi soffre di pancreatite e per la cronicizzazione della malattia, con comparsa d’insufficienza d’organo, con riduzione di produzione di insulina e di enzimi digestivi pancreatici che, comportano la comparsa di diabete e di mal digestione (presenza di grassi nelle feci/steatorrea)”. “La giornata ha avuto l’obiettivo di identificare i soggetti a rischio per garantire il miglior percorso di cura – ha detto Gianni Testino, Coordinatore Centro Alcolologico Regionale – Regione Liguria, IRCCS AOU San Martino-IST – attraverso un nuovo modo di lavorare che, prevede la stretta interazione (approccio ecologico sociale) tra i professionisti della salute, le famiglie e l’associazionismo”. Secondo Emanuele Scafato, Direttore Osservatorio Alcol Istituto Superiore Sanità e Direttore CC Organizzazione Mondiale della Sanità “In Italia, si stima che quasi 1 milione di persone abbiano necessità di essere intercettati negli ambiti di assistenza sanitaria primaria e inviati ai servizi specialistici dove attualmente solo il 10% circa delle persone che avrebbe bisogno di riabilitazione sanitaria e di reinserimento sociale viene curato. È opportuno che le Regioni garantiscano piena attuazione degli interventi specifici previsti nel piano nazionale di prevenzione”. E’ poi intervenuto Sergio Schiaffino, Dirigente Settore Assistenza Sanitaria e Socio Sanitaria alle fasce deboli, Politiche Sociali e Famiglia, Regione Liguria, sottolineando che “l’indagine sulla popolazione generale 18-64 anni, segnala che il 90% ha consumato alcol nella vita. Il consumo di alcol negli ultimi 12 mesi ha riguardato oltre l’80% delle persone. Come emerge dallo studio ESPAD ITALIA 2015, il consumo di alcol tra gli studenti 15/19 anni è molto diffuso e aumenta col crescere dell’età. I maschi consumano più delle coetanee femmine anche se non con significative differenze. Il binge drinking negli ultimi 30 giorni ha riguardato il 34,5% degli studenti 15/19 anni e il 42% tra i 18/19 anni”. “Mylan è a fianco delle Istituzioni, dei medici, delle famiglie e delle associazioni – questo il commento di Cinzia Falasco Volpin, Amministratore Delegato Mylan – per portare all’attenzione di tutti gli attori del sistema salute la piaga dilagante dell’alcolismo e individuarne i migliori percorsi di assistenza e di trattamento”.

BRESCIA TODAY

Maxi festa, alcol a fiumi per migliaia di ragazzi: 13 soccorsi dall’ambulanza

Festa grande al centro fiera di Darfo Boario Terme: più di 2300 persone - tutti giovanissimi - hanno partecipato all'evento "Implosion", che forse si replicherà dopo la scuola.

Addirittura 13 i ragazzi intossicati dall'alcol

Gli organizzatori hanno “contato” più di 2300 ingressi. In buona parte ragazzi giovanissimi, arrivati a Darfo Boario Terme per la 13ma edizione dell'evento “Implosion”, in scena anche quest'anno al centro fiere. Risultato: movida scatenata fino a tarda notte, bottiglie, bicchieri e rifiuti sparsi ovunque al sorgere del sole.

Ma soprattutto ben 13 persone soccorse sul posto o in ospedale per intossicazione alcolica. Insomma, ragazzi che hanno bevuto un po' troppo. Così tanto da sentirsi male. E non si esclude che il numero sarebbe potuto crescere: in tanti magari sono arrivati a casa nonostante la sbronza, e hanno smaltito "fai da te".

Sbronze e malori: dei 13 ragazzi soccorsi addirittura una dozzina sarebbero minorenni. Percentuale significativa sugli effettivi frequentatori del party camuno, che avrebbe richiamato a sé giovani e studenti arrivati dal Sebino e dalla valle.

Nessuna responsabilità però può essere additata agli organizzatori, che assicurano di non aver venduto alcolici a minori: si sarebbero portati da bere (e da "sballare") direttamente da casa, con bottiglie nascoste in borse o zaini. E "Implosion" non è finita: pare ci sia in programma un'altra festa, per la fine della scuola.

EASTJOURNAL

RUSSIA: Vodka in calo. I russi smettono di bere?

Crisi del rublo e aumento dei prezzi. Trovare qualche spicciolo in più per comprarsi una bottiglia di vodka non è così evidente per gli abitanti della Federazione Russa. E bere superalcolici non è una priorità quando si cerca di arrivare alla fine del mese. Tuttavia, la diminuzione dell'acquisto di vodka sul mercato russo è un fenomeno che richiede spiegazioni un pochino più approfondite, soprattutto se i risparmi dei russi si dirigono verso l'acquisto di quantità esilaranti di zucchero o di lozioni per la pelle a base di cetriolo.

La buona notizia è che, negli ultimi anni, nel territorio russo, il consumo di alcol pare sia diminuito e che i russi abbiano smesso di bere o, perlomeno, abbiano ridotto il loro consumo annuale di superalcolici. A Mosca, infatti, alcune statistiche recenti affermano che la vendita di bevande alcoliche tra gennaio 2015 e gennaio 2016 è calata del 23%. Una cifra significativa e, teoricamente, rassicurante. Se inoltre si sbircia un po' indietro, si può notare che le fabbriche di alcolici hanno prodotto e venduto nel 2007 il doppio di bevande alcoliche rispetto al 2015. La capitale non è la sola a godere di questo positivo (e forse atipico) fenomeno. Lo stesso avviene a San Pietroburgo, Rostov, Sebastopoli (Crimea) e in altre città, più o meno popolate, e giunge perfino nella lontana e fredda Siberia. Addirittura, alcune cittadine e paesini pare siano abitati ormai da russi completamente sobri. Dati a cui anche i più ottimisti fanno fatica a credere.

Infatti, la notizia meno buona non tarda ad arrivare. Nel 2015 la vendita di zucchero in Russia è salita del 25%. Lo stesso vale per l'alcol modificato a fini alimentari o farmaceutici. Ingenuamente si può pensare che i russi si dedichino molto di più alla cucina e alla preparazione di conserve o prodotti cosmetici, ma purtroppo tutto ruota intorno all'alcool. Gli esperti hanno calcolato che trenta milioni di russi, ovvero un abitante su sette, sostituiscono i superalcolici con dei surrogati o della vodka fatta in casa (il famoso samogon) e che da ormai quattro anni si è creato un vero e proprio mercato legale di superalcolici. Secondo il Centro di ricerca federale e regionale sul consumo di alcol (Cifrra), nel 2015, lo sciroppo di biancospino, le lozioni a base di cetriolo per la pelle, il samogon (la bevanda locale a base di alcool distillato in casa) e i liquori casarecci a base di alcool farmaceutico modificato hanno rappresentato il 65% del consumo di superalcolici tra la popolazione.

“L’anno scorso i russi hanno bevuto tra i 150 e i 180 milioni di litri di lozioni farmaceutiche e circa 400 milioni di litri di prodotti alcolici per uso industriale, 200 milioni di samogon, tra i 100 e i 150 milioni di litri di vodka artigianale e 200 milioni di litri di vodka contraffatta” – comunica il direttore del Cifrra, Vadim Drobiz. Non sorprende, visto che nel gennaio 2015 il prezzo di mezzo litro di vodka era di 220 rubli (2,88 euro), mentre un flacone da 100 ml di lozione a 40 gradi costava solo 27 rubli.

Dal 2002 i farmaci contenenti alcol battono il record di vendita, come anche le lozioni di bassa gamma, diventate la principale fonte di reddito di numerosi fabbricanti di cosmetici, compresi quelli di contrabbando. Su internet si possono addirittura comprare senza difficoltà fino a 120 litri di alcool puro e a soli 120-200 rubli al litro, senza ovviamente dover giustificare l’acquisto con certificati o altro. Anche la produzione del samogon è in aumento: ormai tutti conosco qualcuno che lo produce. “Prima la gente lo fabbricava per un uso personale, ma oggi la produzione è destinata alla vendita” – afferma Alexej Zubec, direttore della facoltà di sociologia e di scienze politiche dell’università delle finanze russa.

Nel 2008 è stato creato un organismo di regolazione per gestire al meglio il monopolio statale del mercato di bevande alcoliche e superalcolici, cercando di sviluppare anche in Russia il modello finlandese, dove lo Stato non detiene il monopolio della produzione di alcol, bensì quello della vendita: le tasse sono alte, la pubblicità è vietata e gli orari di vendita ben regolamentati. In Russia, lo scorso anno, è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione ed è stata vietata la pubblicità di bevande alcoliche. Ma queste misure non sembrano portare ai risultati sperati. In progetto c’è anche la nazionalizzazione della produzione di spirito e il divieto di fabbricare samogon, che per adesso è legale e punibile con una semplice multa. Lo Stato ci sta perdendo: nell’URSS, negli anni ’70-’80, l’alcol rappresentava il 5-6% delle entrate statali, mentre oggi arriva appena all’1%.

Niente paura quindi. I russi non hanno smesso di bere, semplicemente cercano soluzioni più economiche per farlo.

LECCEPRIMA

Imbottito di alcol si ribalta e minaccia infermieri e poliziotti: "Vi taglio la testa"

Un 39enne di nazionalità bulgara si è rovesciato su un fianco a bordo della propria Bmw. Soccorso, è stato denunciato per resistenze e oltraggio

MONTERONI DI LECCE – All’alba di ieri si è quasi ribaltato sull’asfalto, in preda all’abuso di alcol. Soccorso poco dopo, ha aggredito e invitato contro poliziotti e sanitari del 118. M.T.M., un 39enne di nazionalità bulgara, è stato denunciato in stato di libertà con diverse accuse: risponderà, infatti, di minacce, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Tutto è cominciato all’alba quando l’uomo, alla guida della sua Bmw 320, stava facendo rientro nella sua abitazione di Monteroni di Lecce: improvvisamente, la vettura ha cominciato a sbandare, rovesciandosi su un fianco.

Soccorso immediatamente dai sanitari del 118, allertati dai passanti, il 39enne è stato accompagnato presso l’ospedale “Vito Fazzi” di Lecce, senza gravi conseguenze. Ma una volta giunto nella struttura sanitaria, non solo si è rifiutato di sottoporsi ai test alcolemico e per la presenza eventuale di stupefacenti, minacciando di tagliare la testa a medici e poliziotti. Gli agenti della sezione volanti, infatti,

sono stati allertati dai colleghi della Polstrada: questi ultimi hanno eseguito i rilievi sul luogo del sinistro, ma hanno chiesto il supporto dell'altro reparto davanti all'esuberanza dell'automobilista.

Nel pronto soccorso, quando ormai il tasso alcolemico era ben chiaro ai medici, e superiore a quello consentito dalla legge, il 39enne ha continuato a inveire. Si è sfilato persino la giacca, sfidando gli agenti e cercando la rissa. Calmato e accompagnato negli uffici della questura, nei suoi confronti è scattato il provvedimento su disposizione del pm di turno presso la Procura della Repubblica di Lecce, Paola Guglielmi.

CIOCIARIAOGGI

Lotta al disagio e alcolismo, una piazza in festa

Sabato 16 aprile piazza Marcantonio Colonna ha ospitato l'associazione Ancda (Associazione Nazionale contro il Disagio e l'Alcolismo), evento organizzato con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

L'Ancda ha sede a Fiuggi e da anni cerca di aiutare le persone dipendenti dall'alcol, dalle sostanze, dal gioco. Il metodo terapeutico oramai consolidato, si basa su riunioni di gruppo preferibilmente con la presenza di familiari, i quali partecipando attivamente al percorso affrontato dal loro congiunto, si riscoprono così protagonisti nell'opera del suo recupero. La manifestazione è stata aperta dall'Assessore Campoli che ha ringraziato il dott. Vito Grazioli, terapeuta e promotore del gruppo, elogiandone l'operato e la modalità scelta per la manifestazione, cioè non un convegno in cattedra, bensì una interessante combinazione di video, canzoni e testimonianze. Il dott. Grazioli ha infatti esordito con una frase di Paolo VI: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri", proprio per spiegare che l'associazione preferisce far parlare coloro che sono stati dipendenti e le loro famiglie, affinché possano dare testimonianza diretta delle loro sventure, ma anche della nuova vita che l'Ancda ha dato loro. Molto intenso il momento in cui diversi palianesi con coraggio hanno dato testimonianza della loro esperienza, sfidando la vergogna e l'imbarazzo di fronte ai propri concittadini. «Questa iniziativa, – ha dichiarato l'Assessore Campoli – fortemente voluta dall'Amministrazione, rappresenta l'avvio di un percorso al fianco dell'ANCDA per fornire aiuto alle famiglie colpite dal fenomeno della dipendenza, purtroppo sempre più numerose. La manifestazione ci ha lasciato il messaggio un messaggio di speranza: anche se le strade della vita sono infinite e spesso tortuose, da oggi non dobbiamo più sentirci soli. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno avuto il coraggio di raccontarsi e testimoniare la propria esperienza pubblicamente. Un atto di coraggio che speriamo sia di esempio a chi ha bisogno di aiuto».

IMAGAZINE

Un Giorno senza alcol

In occasione della Giornata nazionale di prevenzione

Anche a Trieste diverse manifestazioni per sensibilizzare la popolazione sul fenomeno. I locali pubblici invitati a promuovere tra i clienti bibite analcoliche

Il 19 aprile (a livello nazionale) avrà luogo l'annuale giornata dedicata a supportare un'adeguata cultura di prevenzione basata su livelli più elevati di tutela della salute, di consapevolezza e di responsabilità individuale e sociale.

La Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) di Trieste, raccogliendo l'invito rivolto dal Dipartimento delle Dipendenze da Sostanze Legali dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina", ha inteso partecipare all'evento promuovendo fra i pubblici esercizi di Trieste un'iniziativa "senza spirito"...

Nel pomeriggio e nella prima serata di martedì 19 aprile viene chiesto agli esercenti che intendono aderire di promuovere fra i propri clienti una bibita, un cocktail o un long drink analcolico così da sensibilizzare tutti i consumatori sugli effetti provocati da un consumo smodato e dall'abuso dell'alcool. Non è peraltro richiesta l'applicazione di un prezzo ridotto o di rinunciare alla somministrazione di bibite alcoliche.

Agli esercizi che parteciperanno saranno consegnate delle locandine che richiamano l'evento e delle simpatiche magliette che il personale potrà indossare per evidenziare ancor di più la giornata.

LA FIPE quest'anno ha aderito alla campagna "Aprile mese di prevenzione alcolica" impegnandosi a invitare gli associati a promuovere il bere analcolico.

Gli esercenti che hanno aderito all'iniziativa sono: Bar Politeama, Viale XX Settembre 34, Bar Sissi, Piazza Venezia 47A, Bar Verdi, Piazza Verdi 2, Ex Urbanis, Piazza Della Borsa 15, Mal Del Lupo, Piazza Venezia 4, Alla Motonave, Via Torino 33, Pasticceria Romi, Via Torino 30, Piazza Grande, Piazza Dell'unita' D'italia 5/C, Rex Cafegourmet, Galleria Protti 1, Sting 4 Continenti, Piazza Dell'unita' D'italia 3/A, Torinese, Corso Italia 2, White Café, Via Genova 21/A. In questi locali sarà reperibile materiale informativo ed il personale indosserà le nostre magliette con la scritta "Party, better in than out" con immagini stilizzate che ne esemplificano il significato

Sempre nella stessa giornata, alle ore 17 presso la sala Arturo Fittke, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "L'ombra". Interverranno il fotografo Diego Artioli e lo scrittore Luciano Trapa ed esperti del settore.

La manifestazione promossa dalla Struttura Complessa Dipendenze da Sostanze Legali dell'AAS1 Triestina è volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi collegati all'uso di alcol ed è un'importante occasione per focalizzare dell'attenzione su un fenomeno – quello dell'abuso di alcol – che è tuttora sottovalutato nella sua rilevanza in termini di pluralità di problematiche, patologie e di costi sociali.

ILGIORNO

Arcore, ubriachi non vogliono lasciare il bar. Minacce e botte

Arcore, 18 aprile 2016 – Completamente ubriachi non volevano lasciare il locale all'orario di chiusura. Dopo aver minacciato il titolare, hanno impugnato dei bastoni di legno colpendo la porta del bar. Nel parapiglia una 51enne che si trovava nel locale in quel momento è rimasta ferita a una mano e alla caviglia destra. E mentre gli altri clienti aiutavano il proprietario a tenere i tre aggressori fuori dal bar, sono stati chiamati i carabinieri. Al loro arrivo i tre gli si sono scagliati contro. Una breve colluttazione

poi i militari sono riusciti a disarmarli, immobilizzarli e arrestarli: sono romeni, dell'82, '86 e '91, dei quale due con precedenti di polizia rispettivamente per guida in stato d'ebbrezza e rapina.